

Lucianna Argentino â?? Tre inediti

Descrizione

ARGENTINO

ARGENTINO **Lucianna Argentino** Ã" nata a Roma nel 1962. Ha pubblicato i seguenti libri di poesia: â??*Gli argini del tempo*â?• (ed. Totem, 1991), â??*Biografia a margine*â?• (Fermenti Editrice, 1994) con la prefazione di Dario Bellezza e disegni di Francesco Paolo Delle Noci; â??*Mutamento*â?• ((Fermenti Editrice, 1999) con la prefazione di Mariella Bettarini e postfazione di Plinio Perilli; â??*Verso Penuel*â?• (Edizioni dellâ??Oleandro, 2003), con la prefazione di Dante Maffia; â??*Diario inverso*â?• (Manni editori, 2006), con la prefazione di Marco Guzzi; â??*Lâ??ospite indocile*â?• (Passigli, 2012) con una nota di Anna Maria Farabbi; il poemetto â??*Abele*â?• Ed. Progetto Cultura, Le gemme 2015) con la prefazione di Alessandro Zaccuri; â??*Le stanze inquiete*â?• (Edizioni La Vita Feliceâ?•, 2016); â??*Lâ??ombra dellâ??attesa*â?• (Macabor editore, 2018) con la prefazione di Elio Grasso, ristampa revisionata del libro â??*Verso Penuel*â?•. Nel 2009 ha pubblicato la plaquette â??*Favola*â?• (Lietocolle), con acquerelli di Marco Sebastiani. Dal 2014 collabora con Acquelibere Ensemble con lo spettacolo â??*Almanacco indocile*â?•.

Lucianna Argentino

Tre inediti

*

Abbiamo attraversato la notte in ginocchio
perchÃ© la misericordia divina
ci trovasse preparati per un nuovo impasto
e un respiro piÃ¹ prudente e giusto
ci fosse alitato nelle narici.
Officianti il sacramento
di quelli cancellati dalle mappe
ma ai quali Ã" affidato il compito
di testimoniare la grazia
â?? quelli a cui molto sarÃ perdonato
perchÃ© molto hanno amato.

*

Câ??Ã" voluto tutto il tempo e una gelosa cura
perchÃ© il giorno in lui trovasse la sua voce
e una grazia acerba lo battezzasse col suo vero nome
vero sÃ, ma distante ancora.
Ancora nellâ??avvenire, ancora dove lo vorrei
pelle del mio abisso e di sconfinati dubbi pregarlo:
toccami, ricreami lâ??anima con le tue mani,
il corpo con il tuo sguardo; rendimi il tuo genitivo

di pertinenza, cambiami la desinenza.

*

Da bambini capita che, a volte, di notte, ci si svegli col cuore che batte forte senza sapere perché, senza sapere cosa ci ha tirati fuori dal sonno e ci fa scalzi e soli dentro il respiro del buio. Così lei bambina svegliata dall'assenza di sua madre nel letto grande e dalla luce accesa in corridoio si alzò e sorprese i corpi abbracciati e nudi dei suoi genitori, assopiti sul divano rosso che non si accorsero di lei e lei di loro, tornando a letto in silenzio, portò con sé la presaga dolcezza della loro nudità.

Fotografia proprietà dell'autrice.

Data di creazione

1 Giugno 2018

Autore

root_c5hq7joi